



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA

IV COMMISSIONE

ASSETTO E UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO - PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

PROPOSTA DI LEGGE N. 543/9[^]

DI INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE REGIONALE FAUSTO ORSOMARSO

RECANTE: "INTEGRAZIONE ALLA LEGGE REGIONALE 12 APRILE 2013, N.18

(CESSAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA NEL SETTORE DEI RIFIUTI.

DISCIPLINA TRANSITORIA DELLE COMPETENZE REGIONALI E STRUMENTI

OPERATIVI)."

Proposta di legge n. 543/9^A

di iniziativa del Consigliere Regionale Fausto Orsomarso recante: "Integrazione alla legge regionale 12 aprile 2013, n.18 (Cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti. Disciplina transitoria delle competenze regionale e strumenti operativi)."

Relatore G. Gallo

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

E' ormai ampiamente noto che al momento del subentro di questa Regione nelle competenze già in capo al Commissario Delegato per l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani in Calabria, la situazione del sistema di trattamento e smaltimento rifiuti era sull'orlo del baratro. Gli impianti esistenti, che pure lavoravano oltre i quantitativi autorizzati, con notevole aumento dei rischi legati alla sicurezza nei luoghi di lavoro e con lo stravolgimento del ciclo produttivo, non erano in grado di trattare la totalità dei rifiuti presenti, nemmeno per bacino di riferimento, atteso che le capacità di trattamento erano state determinate ponendo a base dei calcoli una percentuale di Raccolta Differenziata (RD) al 35%, mai raggiunta; le poche discariche pubbliche e private presenti in regione, non erano nelle condizioni di accettare i rifiuti eccedenti le capacità di trattamento e gli scarti di processo.

Le vie cittadine erano invase dai rifiuti, i capannoni presso gli impianti erano stracolmi di rifiuti ammassati dovunque, diversi immobili erano stati fittati per accumularvi scarti di lavorazione, in taluni casi i rifiuti erano stati addirittura imballati in attesa di una destinazione finale.

A questa drammatica situazione si è progressivamente posto rimedio, attraverso una serie di azioni che, nel breve periodo, hanno consentito di smaltire sia il rifiuto quotidianamente prodotto, sia quello accantonato in diversi siti di stoccaggio, pur con qualche sofferenza.

La gestione degli impianti è stata ricondotta nei limiti delle originarie autorizzazioni mentre il tal quale in eccesso rispetto alle capacità progettuali, è stato conferito - in via eccezionale, temporanea e in deroga alle disposizioni vigenti - direttamente in discarica in virtù di specifiche ordinanze contingibili ed urgenti, emesse dal Presidente della Giunta Regionale, su proposta del Dipartimento Politiche dell'Ambiente.

E' però evidente che le soluzioni di medio periodo, di natura definitiva, richiedono un'attenta programmazione delle opere da eseguirsi (sinora pressoché del tutto assente) e, soprattutto, la disponibilità della necessaria tempistica attuativa.

Al riguardo, il Dipartimento competente - che si rammenta si sta sostituendo agli enti locali, ai quali per legge spetta in via esclusiva la competenza in materia di rifiuti, dalla raccolta allo smaltimento, nelle more dell'emanazione della relativa legge regionale sui servizi pubblici locali, in discussione in seno al Consiglio regionale - ha già individuato sia l'ubicazione sia la tipologia degli impianti da realizzarsi che, unitamente al rewamping di quelli esistenti, consentiranno di completare, finalmente, la dotazione impiantistica regionale. E' stata, inoltre, già pubblicata la gara, sopra soglia comunitaria, per l'individuazione dei professionisti cui affidare l'incarico per la progettazione delle opere, la cui scadenza è fissata al prossimo 13 febbraio.

Nondimeno, proprio avuto riguardo ai tempi di progettazione ed esecuzione degli interventi, e considerate le ridotte volumetrie attualmente disponibili in ambito regionale, ha:

- individuato, tramite gara pubblica, discariche fuori regione ove conferire gli scarti di lavorazione degli impianti;
- in corso di espletamento, la gara comunitaria per la spedizione transfrontaliera dei rifiuti eccedenti la capacità di trattamento impiantistica.

La spedizione transfrontaliera consentirà di far fronte, per il tempo necessario, alla domanda di smaltimento; tuttavia i tempi richiesti dalla procedure autorizzative, che coinvolgeranno diversi paesi comunitari, non consentiranno di attivare questa forma di conferimento prima di maggio-giugno c.a..

Fatta questa doverosa precisazione, si appalesa che fino ad oggi, i rifiuti sono stati conferiti, sia come tal quale che come scarti di lavorazione, quasi completamente nella discarica privata di Pianopoli, per una quantità giornaliera di circa 2.000 t, necessaria a coprire il fabbisogno.

Va da sé che un sistema basato solo su un unico impianto di smaltimento è per sua natura fragile e può bastare una minima variazione al contorno per provocarne il collasso. D'altronde l'unica discarica pubblica, quella di Melicuccà (RC), è ancora posta sotto sequestro.

Proposta di legge n. 543/9^A

di iniziativa del Consigliere Regionale Fausto Orsomarso recante: "Integrazione alla legge regionale 12 aprile 2013, n.18 (Cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti. Disciplina transitoria delle competenze regionale e strumenti operativi)."

Relatore G. Gallo

Ed infatti, le intense precipitazioni atmosferiche di questi giorni hanno ridotto notevolmente la capacità ricettiva della discarica di Pianopoli, fino ad annullarla completamente, per come rappresentato dal gestore con nota del 04-02-2014, con la quale ne comunica la chiusura almeno fino a martedì 11 febbraio p.v..

Conseguentemente, lo smaltimento dei rifiuti ha subito un notevole rallentamento ed in alcuni casi una interruzione nelle operazioni di raccolta. In questa critica situazione potrebbe venire in aiuto l'utilizzo di alcuni impianti privati, già autorizzati, ma che per poter rientrare nell'ambito del circuito pubblico necessitano di apposita disposizione legislativa.

E', pertanto, importante che la modifica alla L.R. n. 18/2013 (che si allega alla presente, completo di relativa relazione), il cui esito positivo si attendeva già nel collegato alla Legge di stabilità 2014, possa trovare un immediato e positivo accoglimento.

In sintesi, si evidenziano i contenuti dell'integrazione proposta.

Articolo 2-bis. commi le 2

Il previsto e necessario completamento del sistema impiantistico regionale, nell'ambito della gestione dei rifiuti, implica, la realizzazione di nuovi impianti e la valorizzazione di quelli esistenti. E', pertanto, inevitabile stimare un rallentamento nei cicli di lavorazione, evenienza che suggerisce di prevedere soluzioni temporanee che consentano di far defluire i Rifiuti Urbani (RU) eccedenti la capacità nominale delle strutture in rewamping: prevedere il ricorso ad impianti privati, cui rivolgersi nelle forme e secondo le modalità previste dalla legge, consente di integrare, anche mediante provvedimenti temporanei di autorizzazione, la capacità del sistema impiantistico regionale nelle more del definitivo ammodernamento.

Articolo 2-bis. comma 3

La normativa nazionale stabilisce che le Regioni possono prevedere specifiche limitazioni alla libera circolazione dei rifiuti speciali, purché siano giustificate dall'esigenza di contenere la movimentazione di tali rifiuti nonché dalla capacità tecnico-ricettiva dei singoli impianti e sempre che non si ravvisi una violazione del principio di libera circolazione delle merci.

In Calabria, il trattamento degli speciali è totalmente affidato al sistema privatistico; occorre, dunque una disciplina che consenta di monitorare l'ingresso di tali rifiuti nel territorio regionale. Detta regolamentazione deve contemperare il rispetto del principio di prossimità o di vicinanza, nel senso che i rifiuti speciali devono essere smaltiti in luoghi prossimi a quelli di produzione, con il principio di appropriatezza, inteso a sua volta nel senso che, per le loro caratteristiche peculiari, devono essere smaltiti in idonei impianti di smaltimento.

L'introduzione di un comma specifico nella Legge che disciplina il regime transitorio della gestione dei rifiuti contempla, pertanto, la regolamentazione del conferimento di rifiuti speciali di provenienza extraregionale presso impianti autorizzati all'esercizio in Calabria garantendo, prioritariamente, lo smaltimento dei quantitativi dei rifiuti prodotti nel territorio regionale.

RELAZIONE FINANZIARIA

La presente legge non comporta oneri a carico del bilancio regionale

**Proposta di legge n. 543/9^**

di iniziativa del Consigliere Regionale Fausto Orsomarso recante: "Integrazione alla legge regionale 12 aprile 2013, n.18 (Cessazione dello stato di emergenza nel settore dei rifiuti. Disciplina transitoria delle competenze regionale e strumenti operativi)."

Relatore G. Gallo

Art.1

Dopo l'articolo 2 della legge regionale n. 18/2013 è inserito il seguente articolo:

Art. 2 - bis

1. Nelle more del completamento del sistema impiantistico regionale di gestione dei rifiuti, è in facoltà dell'Autorità Competente di autorizzare impianti privati di trattamento e smaltimento dei rifiuti, limitatamente a quelli già autorizzati, in esercizio e idonei tecnicamente, ammettendo in via temporanea i codici identificativi dei rifiuti urbani, ed eventualmente autorizzando un aumento della capacità di trattamento che non comporti modifiche strutturali ed impiantistiche.
2. Nelle more del completamento del sistema impiantistico regionale di gestione dei rifiuti, è in facoltà della Regione avvalersi degli impianti privati di trattamento e smaltimento dei RU, limitatamente a quelli già autorizzati ed in esercizio, da selezionare nei modi e nei termini della legislazione vigente.
3. Nelle more dell'adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei rifiuti, e sino alla sua emanazione, al fine di garantire il rispetto del principio di prossimità e di favorire la riduzione della movimentazione dei rifiuti, gli impianti regionali autorizzati al trattamento dei rifiuti speciali devono garantire prioritariamente lo smaltimento dei quantitativi dei rifiuti prodotti nel territorio della Regione Calabria."

La presente legge entra in vigore in giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.